

traverso la città da sud a nord, separa ancor oggi le due "anime" urbane: la borghese a destra, dove si trovano i monumenti più importanti, la popolare, a sinistra.

Io sono partito da **Piazza Garibaldi** (secondo la precedente suddivisione si trova nella parte borghese della città), in altre parole da quello che, in epoca romana, era l'esatto punto d'incrocio del cardo massimo col decumano, e ho percorso, tenendo la destra, la Strada Cavour fino alla Strada Al Duomo, per arrivare, infine, nell'omonima Piazza.

Qui giunto, mi sono subito reso conto di trovarmi nel luogo più importante della vita religiosa cittadina.

Ho, infatti, alle mie spalle il **Palazzo Vescovile** (secolo undicesimo/tredicesimo), di fronte la **Cattedrale** (undicesimo/dodicesimo), con al suo fianco l'alto **campanile** gotico (63 metri), in cotto, dalla cella campanaria aperta con eleganti trifore e, alla mia destra, il **Battistero** (1196 - 1270 - 1307).

Quest'ultimo, il **Battistero**, è una "slanciata" costruzione a pianta ottagonale in stile romanico-gotico, realizzata sotto la direzione dello scultore e architetto **Benedetto Antelami** che fece, quasi per intero, la decorazione plastica del monumento.

È stata l'opera architettonica che più mi ha impressionato: sia per il colore bianco e rosa del **marmo di Verona**, che stride, quasi a farlo sembrare un edificio moderno, col Duomo e il Palazzo del Vescovado, sia per l'aspetto disadorno delle vuote logge architravate.

Il contrasto fra l'esterno lineare e spoglio l'ho vissuto ancor più entrando (contributo lire

Battistero:
Salomone
e la Regina
di Saba



3.000), tant'è che sono rimasto, letteralmente, a bocca aperta.

Gli affreschi delle sedici pareti (ogni lato del poligono esterno ne forma due interni), le sculture dell'Antelami, rappresentanti le **allegorie dei mesi**, delle **stagioni** e dei **segni zodiacali**, e le pitture a tempera della cupola a costoloni, sono un esempio mirabile d'equilibrio, pittorico e di proporzioni, equilibrio esaltato da linee eleganti e slanciate.

Lo sguardo, che è andato d'impulso verso l'alto, accarezza le pareti per poi scendere in basso, e trovare, al centro, la doppia vasca per il battesimo ad immersione, anch'essa inscritta in un ottagono (tredicesimo secolo).



Battistero: particolare dello stipite